

# NOTIZIE DEL MONDO

Num.

MARTEDI' 10. Gennaio 1775.



## PORTOGALLO

LISBONA 13. Dicembre.

La Maestà Fedeliss. ha nominato Ambasciatore alla Corte di Madrid S. E. il Sig. D. Francesco Innocenzio de Sousa in luogo di S. E. Sig. Ayres de Sa e Mello, per essere stato questi inalzato al posto di Segretario di Stato già occupato dal Dott. de Scabra.

Numeroso è stato il concorso del popolo, e della Nobiltà ad ammirare la bellezza della gran Statua Equestre di S. M. Fed. gettata in bronzo tutta d'un pezzo, ed ultimamente scoperta agli occhi degli spettatori. Il Sig. Bartolomeo da Costa Tenente-Colonnello d'Artiglieria nel breve corso di un anno ha condotto quest' opera difficilissima al punto della fondizione. E' altra detta Statua palmi 31., vi sono state impiegate 81300. libbre di metallo, e la fusione è stata compita in 8. minuti di tempo. Il Modello è opera del Sig. Giovacchino Machado celebre Scultore Portoghese. S. M. ha premiato il sopraddetto Sig. da Costa con averlo dichiarato Brigadiere con doppia paga, cioè con 700. zecchini l'anno, colla Croce di Cristo con pensione annua di 200. zecchini, con averlo eletto Soprintendente-Generale di tutte le Fonderie del suo Regno, e finalmente con aver compartite altre grazie ai suoi parenti. Nella stessa occasione sono stati pure da S. M. Fed. riconosciuti i servigi del Sig. Manuel Gomes de Charvalho e Silva Tenente-Generale d' Artiglieria con averlo dichiarato Maresciallo di Campo, siccome ha conferita la Croce di Cristo al Sig. Giovacchino Machado Scultore, ed al Sig. Rainaldi Architetto con annua pensione di 100. zecchini. Attualmente si lavora con tutta l'attenzione al pulimento di detta Statua, affine che possa inalzarsi nella Gran-Piazza del Commercio il dì 6. Giugno giorno natalizio di S. M. Fed.

## FRANCIA

VERSAGLIES 22. Dicembre.

Domenica passata il Duca di Coigny prestò il suo giuramento in mano di S. M. in qualità di primo Scudiere.

L' Accademia Reale delle Iscrizioni, e Belle-Lettere per mezzo del suo Presidente Sig. Bertin, Ministro, e Segretario di Stato, presentò alle LL. MM., e Famiglia Reale i Tomi 26., e 27. delle sue Memorie per gli anni 1767. 1768., e 1769.

E' morto in età di 82. anni il Sig. Quesnay Consigliere del Re, primo Medico ordinario di S. M., antico Segretario dell' Accademia Reale di Chirurgia, e Membro delle Reali Accademie della Scienze di Parigi, e di Lione, e della Società Reale di Londra.

Fino dal dì 13. corr. dal Barone di Blome, Inviato Straordinario del Re di Danimarca, furono presentati al Re 20. Girifalchi d' Islandia. Questo dono, che quel Re è in uso di fare ogni anno a S. M. fu ricevuto dal Duca de la Valiere Gran-Falconiere di Francia.

PARIGI 26. Dicembre.

I due Ordini della Redenzione degli Schiavi, dei Canonici Regolari della SS. Trinità, e di Nostra Signora della Mercede, hanno riscattato a Tunisi l'equipaggio Corlo di Padron Giuseppe Guasco, stato fatto schiavo avanti la riunione dell' Isola di Corsica a questa Corona, ed essendo già arrivato a Tolone, è stato spedito a Bassia Capitale di quell' Isola.

Il posto vacante all' Accademia Francese per morte del Signor Duprè de S. Maur è destinato per il Signor de Lamignon di Malsherbes. Il Cavaliere di Chatelux, Maresciallo di Campo, che pretendeva a questa Dignità, si è ritirato in favore di quel primo Presidente della Corte dei Sussidj, e questa deferenza ha fatto grandissimo onore a quel generoso Militare.

E'



E' partito il Duca di Penthièvre per la sua Commissione di Brettagna, e secondo le lettere di quella Provincia il Parlamento composto di tutti i suoi antichi Membri dev' essere a quell' ora rientrato nelle sue funzioni. Quegli che hanno seduto nel Parlamento suddetto nel tempo dell' esilio dei Magistrati, hanno avuto ordine dal Luogotenente-Generale della Provincia di scegliere tra la dimissione, o l' esilio, e si pretende che abbiano incorso questa disgrazia a motivo di una lettera scritta al Re, nella quale opponendosi al ritorno dell' antico Parlamento, abbiano mancato al rispetto dovuto alla M. S. nel lamentarsi di trovarsi in ciò privi della protezione Reale stata ad essi promessa.

Dopo il ristabilimento del nostro Parlamento è seguito un rifiuto di Sagramenti nella Parrocchia di San Severino. Il Primo-Presidente si è portato per questo a Versaglia, il Curato si è nascosto, e non si sono ancora vedute conseguenze di questo affare.

Il Marchese di Felino Cavalier Gran-Croce dell' Ordine R. e Militare di S. Luigi, e Consigliere di Stato, è morto in età di 65. anni. Egli è stato per lungo tempo alla testa dell' amministrazione di Parma, ed i suoi lumi, e la sua probità lo devono meritamente collocare tra i Ministri, che hanno fatto più onore all' Umanità.

## GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 20. Dicembre.

L' affare delle nostre contese colle Colonie di America è quello, che fissa presentemente l' attenzione della Nazione e del Parlamento, e che potrebbe diventare un serio spettacolo a tutto l' universo.

Per mezzo del Bastimento il S. Paolo si è ricevuta la nuova che, non avendo il General Gage convocata l' Assemblée Provinciale di Massachusetts-Bale, ella si era formata da se medesima a Salem, e dopo aver fatta al Governatore forte rappresentanza per non averla convocata nelle debite forme, gli aveva ancora fatti vivi rimproveri delle severità da esso usate contro la Città di Boston fatta da esso bloccare per mezzo di fortificazioni. Si lamentò pure per mezzo di Deputati al detto Governatore delle oppressioni

fatte al popolo, dei preparativi di guerra, che le veniva minacciata, e finalmente della rigorosa esecuzione data all' Atto del Parlamento concernente il Porto di Boston, che riduceva la Capitale nell' estrema miseria; cose tutte che troppo offendevano l' onore, e l' interesse di persone essi attaccate alla gloria Britannica ec. Il Governatore rispose in sostanza a queste lagnanze; Che le dispresioni ostili fatte dagli abitanti medesimo avevano obbligato ad ordinare le fortificazioni, di cui si lamentavano; che non avrebbero però fatto danno a nessuno, senza motivo; che la vita, la libertà, ed i beni di chicchessia non erano in verun pericolo, quando non si fossero dichiarati apertamente nemici; che la Gran-Brettagna non poteva concepir l' idea di distruggere, o ridurre in schiavitù verun Popolo del Mondo; che quantunque si fosse dimostrato alle Truppe del Re l' odio il più scoperto con negar ad esse tutto quello, che era necessario al loro sostentamento, queste non ostante non ne avevano dimostrato veruno risentimento; che tutto ciò dimostrava non esservi persona, che più di esso desiderasse l' unione, e l' armonia della Gran-Brettagna colle sue Colonie; ma che l' aperta disobbedienza alla sua autorità provava il dispregio di queste per la Patria Madre, e dava poca speranza di poter ricondurre a disposizioni favorevoli una Nazione, che nel tempo istesso dei suoi ingiusti lamenti contro gli Atti del Parlamento Inglese violava ella medesima i suoi privilegi, e la sua Costituzione adunandosi in una illecita Assemblée ec.

Queste novità unite alle risoluzioni del Congresso Generale di Filadelfia separatosi il dì 26. ottobre, che, come si scrisse, aveva in 14. suoi Articoli decretata l' interruzione per 8. mesi di ogni Commercio coll' Inghilterra, e fatti utili stabilimenti, affinché la scarsità dei generi non potesse in detto tempo servir di pretesto ai venditori per il rincaro del prezzo, dimostrano evidentemente la ferma disposizione delle Colonie di sostenere a qualunque costo le loro pretese.

Il Parlamento dunque comincia a pensar seriamente su questi affari, nè mancano di avervi gran partigiani le Colonia



lonie Americane. In fatti nella Camera Alta, allorchè si trattò di ringraziare S. M. per la rigorose misure da esso prese per contenere gli Americani nel loro dovere; il Duca di Richmond dimandò che vi si aggiungesse una preghiera alla M. S. di comunicare incessantemente alla Camera tutte le nuove che si ricevevano dalle Colonie, affinchè potessero prendersi le risoluzioni più adatte all'importanza dell'affare. Cagionò questa dimanda un grandissimo dibattimento, e venne rigettata da 63 voti contro 13. Non ostante 9. Pari, cioè Richmond, Portland, Rockingham, Stampsford, Stanhope, Torrington, Ponsonby, Wicombe, e Camden, protestarono altamente contro la risoluzione della Camera.

Nella Camera dei Comuni seguirono presso a poco i dibattimenti medesimi, sempre con grande opposizione del Partito antiministeriale, ma sempre colla vittoria del Partito della Corte.

Non ostante in un'Assemblea Lord-North, che vi si era portato benchè non intieramente ancora ristabilito dalla sua caduta, ha dovuto dire, che l'affare era di tanta importanza, che forse mai la Camera aveva avuto altre volte cose da decidere più interessanti; ch'egli non credeva che dessero condannarsi senza esame le misure prese dalla Corte sopra giustissimi motivi, e particolarmente in un tempo, nel quale non potevano prevedersene gli effetti; che in somma dopo le Feste di Natale egli avrebbe portate alla Camera le informazioni di tutto; e che concorreva nel sentimento di quelli, i quali proponevano di eleggere una Deputazione, affine di esaminare profondamente gli affari d'America.

Azioni. Banca 144. e mezzo. Indie 151. e tre quarti.

**D A N I M A R C A**

COPPENHAGEN 10. Dicembre.

Il dì 7. il Consiglio privato di Stato si adunò per ordine del Re, ed assistè all'esame, che fu fatto al Principe Reale sopra i progressi da esso fatti dentro lo scorso anno nella Religione, e nelle cognizioni adattate alla sua capacità, ed in questo esame restarono pienamente confermate tutte le speranze, che fino dalla più tenera età si erano concepite di questo Principe.

Si sente dall'Isola di Main esservi periti 7. Bastimenti nel 24. del mese passato. La neve caduta in questi ultimi giorni, ed il ghiaccio non hanno esempio; abbiamo in rada 100. Bastimenti arrestati dal ghiaccio, talmentechè l'Ammiragliato ha impiegata una gran quantità di Artefici, che giornalmente faticano nel liberargli da questo ostacolo.

**S V E Z I A**

STOCKOLM 9. Dicembre.

Quando il Duca di Ostrogotia pareva che stesse meglio, e quasi fuor di pericolo, ha avuto una terribile ricaduta; nella notte del dì 3. si prefero a questo Principe così fortemente i dolori colici, che per tutto il dì 4. si credè assolutamente di perderlo; essendolegi poi alquanto quietati ricevè per mezzo dell'Elemosiniere di Corte il Santissimo Sacramento con molta divozione; la notte si accrebbero i dolori, e durarono colla stessa violenza per tutto il giorno seguente; verso la sera gli fu fatta un'emissione di sangue, che produsse le migliori conseguenze, mentre potè riposare tranquillamente, ed i mortali sintomi s'incominciarono talmente a dilguare, che attualmente i Medici danno tutte le buone speranze di sua salute. La Regina Madre non ha mai in tutto questo tempo abbandonato il suo letto.

I Membri accusati dalla Corte di Gotia hanno presentate le loro difese, e jeri se ne cominciò la lettura in pieno Senato alla presenza del Re; ma a motivo della vicinanza delle vacanze, e dei nuovi schiarimenti, che ci bisogneranno, si prevede, che il giudizio definitivo sarà rimesso all'anno futuro.

**P O L L O N I A**

VARSAVIA 16. Dicembre.

Il Feld - Maresciallo Conte di Romanz w ha ricevuto per parte dell'Imperatore un contrassegno assai significante della stima di quel Monarca. S. M. I. gli ha mandata una Tabacchiera d'oro contornata di brillant, con 5. mila scudi, e una lettera scritta di proprio pugno, nella quale lo felicita relativamente alla Pace, che ha conclusa in una maniera così gloriosa per la Moscovia. Gli atesta nello stesso tempo il suo riconoscimento per l'esatta disciplina, che egli



20  
ha fatto osservare alle sue Truppe sopra le Frontiere degli Stati Austriaci, come pure per la grata accoglienza che ha fatta, e per le attenzioni che ha avute per i Volontarij che la Corte di Vienna gli aveva raccomandati.

La Deputazione nominata dalla Delegazione sopra l' Educazione Nazionale, alla quale erano stati destinati i Beni dei Gesuiti per il mantenimento di detta Educazione, ha pubblicato, e presentato ai Grod un Manifesto contro l'altra particolare Deputazione stabilita sopra la vendita dei Beni della detta Società. Dopo avere addotte varie ragioni per le quali si può credere male amministrata una tal vendita a scapito dell'entrata, che dovea risultarne, termina il suddetto Manifesto con dire di essere stata forzata a pubblicarlo a motivo della trista situazione, nella quale si erano ridotte le Scuole e gli Alunni, unica speranza della loro Patria, come pure i Membri dell'estinta Società, che ancora essi vi hanno diritto; e che per questo protestava contro tutti i possessori attuali dei Beni dei già soppressi Gesuiti, che gli godessero senza esserne aut rezzati dal Re; contro chiunque in vece di rimettere il danaro alla Cassa della Istruzione, avessero ardito depositarlo in Casse particolari.

La Dieta non ostante molte opposizioni è restata finalmente profulgata fino alla fine di febbrajo.

La Delegazione voleva far processo al Principe Czetzewtinsky, il quale in un discorso pronunziato alla Dieta aveva blasfemato, senza verun riguardo, tutto ciò che si era fatto fin dal principio del Regno presente, e particolarmente dall'attuale Assemblea Nazionale; ma un forte Partito lo ha impedito. Dunque la Delegazione si è rivolta all'eterna delle doglianze portate contro i privilegi della Città di Danzica.

I Commissarij per lo stabilimento dei Confini non hanno ancora operato niente, nè per parte della Casa d' Austria, nè del Re di Prussia; nè vi è ancora apparenza, che possano cominciare il loro lavoro.

Siamo testimonj d' uno spettacolo singolare. I Prussiani per andare a comprare cavalli Tartari e Turchi, man-

dano dei Distaccamenti d' Infanteria, accompagnati da pezzi d' artiglieria da campagna, come se andassero ad una spedizione; si pretende, che alcuni di questi Distaccamenti si sieno avanzati fino alle Frontiere della Turchia.

LEOPOLI 15. Dicembre.

Il primo vantaggio, che questa Provincia risente dal suo smembramento dalla Polonia, è senza dubbio il ristabilimento dell'Ordine tra i Cittadini, di maniera tale che vi sarà una specie di spazio tra i Grandi, e i Plebei da far rispettare quegli, e da esser questi protetti nelle loro persone, e beni. Altro vantaggio singolare farà la fondazione di una Università, che deve qui farsi. Ogni giorno arrivano da Vienna, e da altre parti persone erudite in ogni genere, le quali sono rigorosamente esaminate, e affinchè le Cattedre vengano occupate da soggetti dotti insieme nelle loro discipline, ed ortodossi nella Religione. Tutti i sudditi nati nella Polonia Austriaca saranno obbligati a fare i loro studj in questa Università, volendo abilitarsi agli Impieghi Pubblici nella loro Patria.

G E R M A N I A

VIENNA 29 Dicembre.

Martedì mattina 27. prese, come si avvisò, la sua Investitura al Trono Imperiale per la Soprintendenza ereditaria delle Poste dell'Impero al Sig. Principe de la Toue e Taxis. Il Sig. Barone di Reizenstein, inviato di detto Principe, e General-Maggiore in queste Truppe fu quegli che pronunziò avanti a S. M. I. il consueto discorso allusivo a detta funzione, e l'Agente Austro dell'Impero Schwannstein pronunziò l'altro di ringraziamento.

S. M. l'Imperatrice è stata un poco incomodata da l'ggiera flussione di testa, dalla quale per altro si trova presentemente quasi del tutto libera.

Lettere di Pavia hanno portato nuova, che il M. vesciallo Marchese Botta Vicario Imperiale ec. si trovasse in grave pericolo di vita.

Avendo felicemente spedite le Commissioni della sua Repubb. di Ragusa, di P. Remedelli Domenicano, Professore nell'Università di Pisa, si prepara a restituire alla prossima Quaresima alla sua Cattedra.

Si



Si rinuova la voce di uno Stabli-  
mento in questa Città di un'Accademia  
delle Scienze, e che il celebre Abate  
Hall, Astronomo di Corte, e già Gesuita,  
sia stato incaricato della direzione, e  
di compilarne gli Statuti. Egli è il me-  
desimo, che ha trovato quel segreto, che  
la sola Inghilterra pareva che possede-  
sse, cioè di dare all' Acciario una virtù  
magnetica superiore alla naturale.

DRESDA 14. Dicembre.

Alquanti Gesuiti di Slesia viventi  
ancora in Comunità sotto le Regole del  
loro Ordine abolito, si presentarono a  
dimandare l' Ordinazione al Decano della  
Chiesa di Breslavia, Vescovo Titolare  
e Vicario Apostolico di quella parte di  
Slesia, che appartiene alla Prussia. A-  
vendo egli rifiutata la loro istanza, i  
Gesuiti dissero una memoriale di la-  
granza contro il Prelato, e lo presen-  
tarono al Re. Sua Maestà rimise  
la loro supplica al Decano medesimo,  
il quale rispose che sapeva benissimo es-  
sere da S. M. accordata la libertà di co-  
scienza ai sudditi di tutte le Religioni,  
domiciliate nei suoi Stati; che rispetta-  
va simile disposizione, e non cessava di  
raccomandare al suo Gregge la Tolleranza;  
ma che si credeva obbligato di rap-  
presentare a S. M.; che come Decano  
non poteva in coscienza conferire l' Or-  
dinazione a nessun Gesuita persistente  
nella risoluzione di conformarsi agli Sta-  
tuti di loro soppressa Società; osservan-  
do inoltre, che essendo prescritto dal  
Rituale Romano l' esigere da chi si or-  
dina un giuramento, con il quale si ob-  
bliga di obbedire al Papa, un Gesuita  
seguace della sua Regola, e coll' abito  
del suo Ordine, non poteva fare un si-  
mile giuramento, senza farsi reo di sper-  
giuro, e che per questo egli non vole-  
va esporre verun Gesuita a commettere  
un simil delitto. Dopo questa risposta,  
essendo il Vicario Apostolico partito per  
Aquisgrana, corse subito la voce, che  
ei fosse incorso nella disgrazia del Re  
di Prussia, ed obbligato ad abbandonare  
i suoi Stati. Ma si è poi saputo aver  
ripresa la strada per la Slesia, ed esser  
passato da Berlino, e da Petzdam, dove  
ha ricevuto un accoglimento pieno di  
bontà, che non ha lasciato di far cor-

21  
rere anzi la voce contraria, cioè che i  
Gesuiti siano alla vigilia della loro se-  
colarizzazione anche in quei Paesi.

ANNOVER 19. Dicembre.

E' giunto da Coppenhagen il Duca  
di Braganza, che s' incammina a Vien-  
na. Si ebbe nel dì 9. un freddo così ec-  
cessivo che furono trovate più persone  
morte nelle pubbliche strade.

I T A L I A

GENOVA 4. Gennaio.

Domenica mattina, primo giorno  
del nuovo anno, quattro dei cinque Ec-  
cellentissimi Togati ultimamente eletti  
si portarono nel R. Palazzo, coll' accom-  
pagnamento di molta Nobiltà, per pren-  
der possesso della loro dignità Senatoria.

Da questa Eccellenziss. Deputazione  
Gesuitica si è fatto notificare con suo  
pubblico Proclama, d' aver posti in ven-  
dita, o a perpetuo Affitto tutti i Beni  
stabili degli estinti Gesuiti, esistenti nel  
Territorio della Spezia.

Sentesi con imbarcazione proceden-  
te dal Levante, che il resto della Flotta  
Russa che trovavasi nell' Arcipelago altro  
non attendeva per ritirarsi che gli ordi-  
ni del Comandante-Generale Conte Orlov.

Scrivono da Madrid, che quella Cor-  
te aveva ricevuta notizia dell' arrivo in  
Ceuta, Orano, e negli altri Presidj Spa-  
gnuoli in Affrica de' rinforzi, e provvi-  
sioni da bocca, e da guerra spediti colà  
dai Porti di Spagna, e che i Mori null'  
altro avevano tentato contro i detti Presidj.

FIRENZE 9. Gennaio.

Nella notte del dì 7. giunse Corrie-  
re Scorsordinario, spedito dalla Real Cor-  
te di Napoli, che andò a posare alla  
Casa di questo Sig. Abate Vernaccini in-  
caricato degli affari della medesima Cor-  
te, da cui si ricevè Dispaccio colla gra-  
ta notizia d' avere la M. della Regina  
delle Due-Sicilie felicemente dato alla lu-  
ce un Principe la mattina dei 4. corren-  
te alle ore 9. in Caserta, al quale dove-  
vano porsi i nomi di Carlo - Francesco -  
Gennaro - Gio. Batista - Giuseppe - Tiro-  
Antonio - Ferdinando - Gaetano - Paquale.  
Nella susseguente mattina il detto Sig. Ab.  
Vernaccini si portò a partecipare una  
tanto lieta notizia a questi Reali Sovrani.

S. A. S. E. Palatina del Reno, nel  
tempo che si è quà trattenuta, si è con-



tinovamente occupata nell'andare offer-  
vando le Fabbriche, le Chiese, e le Gal-  
lerie più colpicue della nostra Città.  
Nella sera di giovedì fu con S. A. R. no-  
stro Sovrano alla Commedia Italiana al  
Teatro di via del Cocomero. Venerdì  
mattina onorò a pranzo la Casa di S. E.  
il Sig. Principe Gran-Priore D. Lorenzo  
Cofini, Maggiordomo di S. A. R. la no-  
stra R. Sovrana in compagnia dei Mini-  
stri Esteri, e delle principali Cariche  
di Corte, e Dame della Città; e dopo  
pranzo godè di un'Accademia di Musica,  
nella quale si distinsero col canto la nostra  
celebre Dilettante Sig. Guerrazze, e col suono  
il famoso violinista Sig. Pietro Nardini.

La sera di detto venerdì fu nuova-  
mente con S. A. R. all'Opera in Musica  
nel Teatro di via della Pergola, e sab-  
ato sera ad una Festa di Ballo in Gala, e  
Maschera, sttagli presentata dai Sigg.  
dell'Istituto dei Nobili nel loro Casino.

Domenica mattina fu a pranzo con  
nobilissima comitiva presso questo Sig.  
Marchese di Berbantano, Ministro Pieni-  
potenziario di S. M. Cristianiss. e la se-  
ra fu ad una splendidissima pubblica Fe-  
sta di ballo datagli dal R. Nostro Sovrano  
nel sudd. Teatro di via della Pergola,  
ridotto a sala da ballo, e magnificamen-  
te illuminato, e la seguente mattina  
partì incamminandosi a Venezia.

Si è ricevuta notizia da Pavia di esser  
passato agli eterni riposi quel March.  
March. Botta-Aadorno Vicario Imperiale in  
Italia, e già stato Capodei nostro Governo.

ROMA 4. Gennaio.

Ai voti della Cristianità che brama  
ardentemente di esser consolata coll' ele-  
zione del Supremo Pastore, corrispondono  
le premure del Sagro Collegio racchiuse  
in Conclave per farne la scelta, maturando  
tutti quei mezzi, che ben sollecitamente,  
come si spera possano facilitarne l'inten-  
to, degnandosi la Divina Provvidenza di  
conservar tutti i Sagri Elettori, nonostan-  
te i disagi del soggiorno, in perfetta salute.

Trasferitich'alcuni mesi sono il Sig.  
Abate Mariotti Sostituto Istromentante  
del Ofizio Vagnolini Notaro A. C. in  
Spagna per rilevare alcuni documenti per  
la difesa di una Causa agitata in questi  
Tribunali, colla diligenza delle Poste sa-  
bato sera fece ritorno in questa Domi-  
nante. Nella congiuntura di essersi egli tro-

vato in Murcia ha condotto in sua cam-  
pagna da quell' Città in Bologna un  
Nipote di questo Sig. Cavalier. Maffino  
Ministro di S. M. Cattolica, ammesso  
Collegiale nel Nobil Collegio Nazionale  
della nominata Città.

Prosegue questo Sig. Ambasciato-  
re Cesareo Straordinario al Conclave con  
tutta magnificenza a far godere nella  
sua residenza ogni Domenica sera alla  
numerosa Nobiltà, che vi concorre, lau-  
tissimi rinfreschi, come pure ogni mercoledì  
trattamenti di banchetti di copiose coperte.

Munito del SS. Viatico trovavsi gra-  
vemente infermo il Sig. Avvocato Concisto-  
riale e de' Poveri Giuseppe Aceroni.

*FINE degli Articoli concernenti le  
Facoltà concesse ai Penitenzieri - Mi-  
nori ec. in occasione del Giubbileo ec.*

( ved. Num. 2. pag. 15. )

„ §. XXIX. Oltre a ciò volendo Noi  
provvedere più ampiamente al comodo an-  
cora dei Regolari, ed avendo in mira l'  
accrescimento del numero dei Confessori  
per l'acquisto del Giubbileo, diamo, e  
concediamo tutte le medesime facoltà po-  
co fa promesse, quali abbiamo stabilito,  
che per questo anno competano ai Con-  
fessori da destinarsi a ciò dal Rmo Sig.  
Card. Vicario, cioè ogni, e qualunque  
autorità predetta di assolvere, dispensare,  
permutare ec. in forma onninamen-  
te simile a tutti quei Confessori Regola-  
ri di qualunque Ordine, Congregazione,  
e Istituto, i quali altronde siano appro-  
vati alle Confessioni dallo stesso Sig.  
Cardinale, o dal suo Vicegerente, ed  
in oltre siano rispettivamente dai propri  
Prelati o Superiori, Regolari Deputa-  
ti ad udire le Confessioni dei Religiosi  
del loro Ordine, a fine cioè che i det-  
ti Confessori possano liberamente e le-  
citamente valersene, ciascheduno nei pro-  
pri Conventi, o Case, a solo profitto dei  
Penitenti Religiosi del proprio rispetti-  
vo Ordine bramosi di acquistare questo  
Giubbileo. „

„ §. XXX. Avvertano frattanto tut-  
ti i nominati Penitenzieri, e Confessori  
che le premesse facoltà di assolvere, di-  
spensare, e permutare vengono loro con-  
cedute solo durante questo anno Santo,  
e da non usarsi che con quei soli Peni-  
tenti, i quali seriamente intendano di  
acqui-



acquistare il Giubileo dell' anno Santo predetto, e che si accostino a confessarsi da loro con un tal animo di guadagnarlo, e di soddisfare ad ogni altra opera necessaria per detto acquisto. „

„ §. XXXI. Non intendiamo per altro con queste nostre espressioni di limitare ai Penitenzieri delle tre Basiliche di S. Giovanni Laterano di S. Pietro in Vaticano, e di S. Maria Maggiore quella facoltà che Noi abbiamo loro concessa nel deputarvi: poichè siccome vogliamo che esse durino quanto dura l' Ufficio loro, così vogliamo ancora che essi possano esercitarle nel decorso di questo anno di Giubileo, come in ogni altro tempo, riguardo a qualsivisa Penitente a forma della concessione lor fatta. „

„ §. XXXII. Intanto a tutti, ed a ciascheduno di detti Penitenzieri, e Confessori sia noto, che niuna affatto delle premesse facoltà potrà esercitarsi da essi fuori dell' atto della sacramental confessione, come neppure fuori della Basilica, o Chiesa propria di ciascheduno, se non nei casi per altra parte da Noi permessi o da permettersi, oppure nel caso di amministrare il Sacramento della Penitenza a qualche infermo, che non potendo a motivo d' infermità corporale personalmente portarsi alle Basiliche, e Chiese loro rispettivamente assegnate, crederà bene di mandarli a chiamare per fare ad essi, come si è detto, la Sacramental Confessione ad oggetto di acquistare il Giubileo. „

„ §. XXXIII. Finalmente riflettano che a niun Confessore affatto vien compartita nel presente Giubileo, o in qualunque altro facoltà alcuna di assolvere il complice in qualsivoglia peccato difonesto contro il sesto precetto del Decalogo: e che tutti quanti i Confessori, relativamente a simili complici, sono affatto privi di ogni giurisdizione, ed approvazione, ed incapaci del tutto ad essere eletti per beneficio di qualunque Giubileo, o Indulto, a norma della costituzione della s. m. di Benedetto XIV. e sappiano che questa dee totalmente intenderli come proibitiva ai Confessori complice, fuori dell' articolo di morte, di assoluzione diretta, come dicono, o indiretta per qualsivisa caso anche di ne-

cessità di qualunque sorte, come la fel. mem. di Clemente XIV. con suo oracolo di viva voce ci dichiarò, imponendoci di pubblicare una tale sua dichiarazione per mezzo dello Ufficio della Penitenzieria Apostolica. „

„ §. XXXIV. Resta ora, diletti nostri in Cristo, che Noi ammoniamo, ed esortiamo voi tutti, come Sacri Ministri del medesimo Gesù Cristo Signore e Redentore nostro a voler pensare, e seriamente riflettere di qual peso, e di quanto grande importanza sia questo vostro ufficio. Pertanto ogni volta che voi vi accosterete ad udire le confessioni dei concorrenti fedeli, alzate la mente a Dio, e mettetevi in vista che col vostro Ministero debbono i Penitenti, disciolti i lacci dei lor peccati, esser riposti nella libertà di figli di Dio. Ma osservate, e prudentemente distinguete a chi devono in virtù della autorità compartitavi essere rimessi i peccati, ed a chi ritenuti. Rammentatevi che voi sostenete il carattere non di giudici solamente, ma di medici ancora per apportare providamente i rimedi alle tante, e sì grave malattie, onde i miseri sono oppressi. Perciò ad effetto di giudicare tenete a mente, e riandate le regole più sicure, che vi somministrano gli approvati Dottori: e se si pure ad effetto di medicare abbiate presenti sempre alla mente e rammentati i più salubri rimedi di avvertimenti, di istruzioni, di riprensioni, e di tutto altro che possa essere più efficace, e opportuno. Bramiamo poi sommamente che questa pia premura del vostro Ministero da voi si estenda ancora verso di quelli, se ne incontrerete, i quali per motivo dei casi eccettuativi, non potrete assolvere, o dispensare. Perciò non vogliate scacciarli, ma riceveteli benignamente con viscere di carità, ammonendoli, ed istruendoli a procurarsi la grazia della quale abbisognano con fare la supplica alla S. Penitenzieria; e voi medesimi conferirete la supplica al Ministro Deputato a raccogliere simili fogli, o la invierete ad alcuno dei Procuratori del nostro ufficio, poichè Noi procureremo a tenore della varia esigenza dei casi, che sia fatto tutto questo mai, che conosceremo nel Signore più expediente alla salute delle anime,



nime. Queste sono le cose che Noi credemmo opportune di raccomandarvi efficacemente in ultimo luogo; voi eseguitele con fervore, e costanza, e così adempite come pienamente speriamo al Ministero vostro con dottrina, integrità, e gravità. „

„ Del resto tutto ciò che abbiamo premesso, come pure le assoluzioni, permutate, dispense ed altre grazie spirituali da compartirsi, comunicarsi, e concedersi in vigore delle presenti nostre dai Penitenzieri, e Confessori, come sopra Deputati, e da deputarsi, a favore di qualsivoglia Cristiano che si confessi sacramentalmente da loro a fine di conseguir l'indulgenza del concesso Giubileo, osservate le cose da osservarsi, vogliamo e determiniamo, che abbiano tutto quanto il loro vigore, e che siano valide, ed efficaci, e pienamente suffraghino ai Penitenti medesimi per il foro della coscienza; non ostante qualunque riserva di Censure, voti, e casi di simil sorta fatta in qualunque maniera, e in qualunque tempo anche alla Sede Apostolica, e al Romano Pontefice *pro tempore* o a qualsivoglia altro Superiore, e Prelato Ecclesiastico, o qualunque proibizione di assolvere, permutare, e dispensare; come pure non ostanti gli statuti, usi e consuetudini, ed anche privilegi, indulti, e leggi, ordinazioni, e costituzioni quantunque generali di qualunque Chiesa, Ordine Regolare, e Milizia, ancorchè corroborate di approvazione Apostolica, o da qualsivoglia altro avvaloramento: a tutte, e ciascuna delle quali cose Noi dichiariamo esser derogato bastantemente dai Brevi Apostolici dei Sommi Pontefici sopra la facoltà a Noi concessa, ed al nostro Ufizio; e rispettivamente Noi stessi ad effetto di quanto abbiamo premesso, deroghiamo in virtù dell' autorità a Noi data con detti Brevi; non meno che a qualunque altra cosa in contrario. „

Dato in Roma dal Conclave Apostolico presso S. Pietro sotto il Sigillo del nostro Ufizio della Sacra Penitenzieria, l'Anno del Signore MDCCCLXX(V. il dì 18. dicembre, vacando la Sede Apostolica.

NAPOLI 3. Gennaio.

Sino di lunedì scorso per mezzo d' un Corriere spedito dalla Corte di Toscana riceverono le Maestà Loro in Caserta la grata notizia che S. A. R. l' Infanta - Granduchessa si era felicemente sgravata d' un Arciduca, e ne dimostrarono pubblicamente la loro più sincera soddisfazione.

Nel mercoledì 28. dicembre il nuovo Ministro di Spagna, Marchese di Revilla, ebbe in Caserta la prima udienza dalle Maestà Loro; indi fu trattato a lauto pranzo da questo principal Ministro Marchese Tanucci; ed ora è passato a risiedere nella Casa statagli così assegnata come a Ministro di Famiglia.

Nel giovedì 29. il Re fu alla caccia a Carditello, e nel venerdì 30. al Bosco di S. Arcangelo.

Tre illustri matrimoni sono stati conclusi qu' in questi giorni; quello cioè del Principe di S. Mauro con la figlia della Marchese di Genzano; del Duca della Salandra con la figlia del fu Capitano Generale de Sangro; e del Principe di Fondi con la figlia del Principe della Villa.

Domenica primo giorno dell' Anno fu gala, baciavano, e pranzo pubblico in Caserta, e nella sera goderono le MM. LL. dell' opera l' *Orfeo*, fatta venire da Napoli, e rappresentata in quel Teatro Reale.

Questo Nunzio Pontificio, che in mancanza del Cardinale Arcivescovo, che trovavasi al Conclave, dovrà amministrare le Acque Battesimali alla Prole, che sarà data alla luce dalla Maestà della nostra Regina, è andato a stabilirsi in Caserta, come hanno fatto la maggior parte dei Ministri Esteri, per trovarsi pronti ad assistere al parto.

Le lettere di Ragusi del 20. dicembre portano che il Colonnello Peterson, che si trova in Costantinopoli, si era già fatti restituire dalla Porta tutti i prigionieri Russi, e che era stato fissato che i Legati di quella Bandiera non salterebbero i Vascelli Ottomanni, e neppure l'istesso Capitano-Pascià se non a condizione che verrà loro restituito il saluto tiro per tiro.